



Note in UIL
Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11
Tel. 011/58.57.013
torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it
30 Gennaio 2022



da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

IL NODO TRASFERIMENTI NELLA SCUOLA

Un contratto-non-contratto che accantona posti fantasma e li sottrae alla mobilità

Turi: Un brutto tranello. Così non si può firmare, va cambiato.

Il gioco delle tre carte è piccola cosa ma rende l'idea: ecco come i posti nella scuola ci sono, poi non ci sono, poi ci sono di nuovo.

LE REGOLE DEL GIOCO: Per trasferirsi i docenti debbono fare domanda. Le regole sono definite da un contratto integrativo (ora scaduto). La praticabilità dello spostamento dipende anche dai posti liberi, o che si liberano per effetto degli spostamenti.

I NUMERI: Per il prossimo anno, il 22/23, potenzialmente possono presentare domanda 100mila docenti.

Se ciò è vero, è anche bene precisare che lo scorso anno hanno presentato domanda quasi 80mila docenti. Le domande soddisfatte (i trasferimenti accettati) sono state quasi 50mila.

Per il 2022/23 si darà la possibilità di presentare domanda a poco più di 50mila docenti in più rispetto allo scorso anno.

Ma quanti posti saranno realmente disponibili?

E' qui che il nuovo contratto sulla mobilità (all'art. 8) nasconde la beffa per migliaia di docenti ai quali -proprio con lo stesso contratto - si dà l'opportunità di muoversi per il prossimo anno scolastico.

La questione è semplice: il Decreto Sostegni bis ha previsto che entro il 31 dicembre scorso bisognava bandire un nuovo concorso straordinario. Tutti i posti rimasti liberi (vacanti) e disponibili dopo le immissioni in ruolo nell'anno scolastico in corso erano accantonati per dare posto ai vincitori di questo concorso ed anche sottratti ai trasferimenti. Praticamente congelati per l'anno scolastico 2022/23.

Il risultato? Il concorso non è stato bandito. I posti sono comunque accantonati. E restano indisponibili per la prossima mobilità. E questo è stato avallato da un contratto.

FACCIAMO DUE CONTI: dopo le immissioni in ruolo di questa fine estate sono rimasti circa 55mila posti liberi nell'anno scolastico in corso. A questi vanno sottratti i circa 30mila posti accantonati per i concorsi già banditi ma non ancora conclusi di infanzia e primaria e I e II grado.

Il resto dei posti poteva restare libero per i trasferimenti del personale.

CHE SUCCEDA: Inserendo nel contratto sulla mobilità che si sta negoziando ora, per il prossimo anno, quanto previsto dal Sostegni bis, anche quei posti (stiamo parlando di circa 20 mila posti utili per trasferirsi) sono stati cancellati. Il concorso non è stato bandito,

la mobilità è in atto, ma i posti restano congelati ad libitum. Bella idea, proprio nell'anno scolastico, in cui è previsto che tutti potranno muoversi.

E' un contratto/non-contratto burocratico – riflette Pino Turi – che non possiamo certo firmare.

LE RIGIDITA' DELLE MODALITA' DI CESSAZIONE DAL SERVIZIO VANNO TEMPERATE FLESSIBILIZZANDO IL SISTEMA

- *Riapertura istanze di cessazione in applicazione di quanto introdotto dalla legge di bilancio.*

•

L'Amministrazione scolastica è stata rappresentata dal Capo Dipartimento, dott. Filippo Serra.

L'Amministrazione ha comunicato che la Legge di Bilancio 2022 (n.234 del 31.12.2022) ha introdotto tre elementi modificativi del sistema previdenziale per quanto attiene alle modalità di cessazione dal servizio: QUOTA 102 (innovato), OPZIONE DONNA (confermato) e APE SOCIALE (modificato). **Le istanze di cessazioni per le causali QUOTA 102 e OPZIONE DONNA vanno prodotte improrogabilmente entro il 28 febbraio 2022; quelle per l'APE SOCIALE entro il 31 marzo 2022.**

La UIL Scuola ha precisato che, già in occasione di precedenti incontri sul medesimo argomento, aveva sollevato la propria contrarietà in merito all'anticipazione eccessiva dei termini per le istanze di dimissioni dal servizio, fissato al 31 ottobre scorso, proprio in considerazione delle modifiche al sistema normativo che sarebbero state apportate in Legge di Bilancio. Condizione puntualmente verificatasi. La riapertura dei termini si impone come condizione indispensabile per la riproposizione delle istanze di cessazione che prevedono canali di uscita diversi. Un atto conseguente, facilmente ipotizzabile.

E', pertanto, stato rilevato come sia necessario però attenuare la rigidità indotte precedentemente per il sistema di uscita, rendendolo flessibile. In tale ottica, si è chiesto di consentire al personale di utilizzare il sistema di cessazione più vantaggioso optando per la soluzione più favorevole, situazione questa che non era possibile prevedere al momento in cui è scaduto il termine originario per produrre le istanze di cessazione dal servizio (02.11.2021). Fattispecie che ricorre per quanti hanno proposto istanza di cessazione con "opzione donna" e che, a causa del mutamento normativo (l'attività degli insegnanti di scuola primaria è stata inserita tra i lavori usuranti), hanno poi appreso del mutamento normativo. L'Amministrazione si è impegnata, di concerto con l'INPS, a formalizzare tali aspetti in una apposita circolare che verrà emanata in occasione dell'apertura delle funzioni telematiche per produrre le nuove istanze di cessazione, sempre da intendersi limitate ai tre casi più avanti specificati.

Si è appreso, da ultimo, che le domande di cessazione a qualunque titolo del personale scolastico per l'a.s.2021/2022 (si è chiesta la conoscenza del dato disaggregato per tipologia di contratto), sono circa 30.000.

La UIL Scuola è impegnata a fornire le informazioni necessarie e ad assicurare il necessario supporto tecnico giuridico per supportare le scelte che il personale scolastico è chiamato ad effettuare per il tramite delle proprie sedi territoriali. Con separata nota, si provvederà a produrre un prospetto analitico riepilogativo.